

I SEGRETI DI BELLEZZA DELLE DONNE... BELLETTI, AQUE, UNGUENTI, PROFUMI NEI RICETTARI DI EPOCA ESTENSE CONSERVATI ALLA BIBLIOTECA COMUNALE ARIOSTEA DI FERRARA

Mirna Bonazza

L'analisi della documentazione antica, attinente a ricette, composizioni, cura della persona *tout court*, nonché segreti di bellezza delle donne, conservata presso la Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara non può che avere inizio con lo Pseudo-Savonarola, *Ricettario medico-cosmetico*, manoscritto cartaceo del secolo XVI.¹ Varie sono le tipologie di ricette e di prescrizioni raccolte nel codice. Sono infatti interessate l'alchimia, la gastronomia, la medicina, le tecniche per la preparazione dei colori, i metodi per smacchiare e pulire, infine, nelle ultime carte, la cosmesi.

Sono infatti sessantadue le ricette di cosmesi, riportate alle cc. 183r-193r del manoscritto, per la bellezza delle donne: *belletti, aque, unguenti, profumi*. Ai giorni nostri trattiamo di cosmetici, *maquillage, make-up, profumi, eau*, dalle più diverse e disparate fragranze, che le case cosmetiche e profumiere propongono, sviluppando prodotti di bellezza con formule sempre più innovative che uniscono l'efficacia dei risultati alla sicurezza dei prodotti. Ma l'attenzione alla bellezza ha origini lontane e i segreti di bellezza delle donne e, altresì, le opportune cure di lindore, sono custoditi anche nei ricettari di epoca Estense. Formule

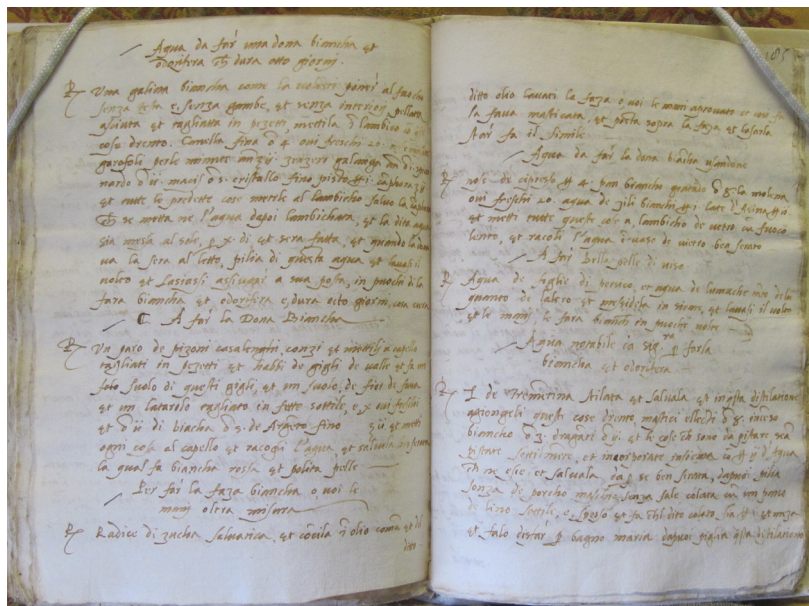


Fig. 1. Pseudo-Savonarola, *Ricettario medico-cosmetico*, ms. cart., sec. XVI. Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, Classe II 147, cc. 184v-185r.

¹ Per la catalogazione del codice si veda: BONAZZA M., in *Manus on line* <https://manus.iccu.sbn.it/web/manus>.

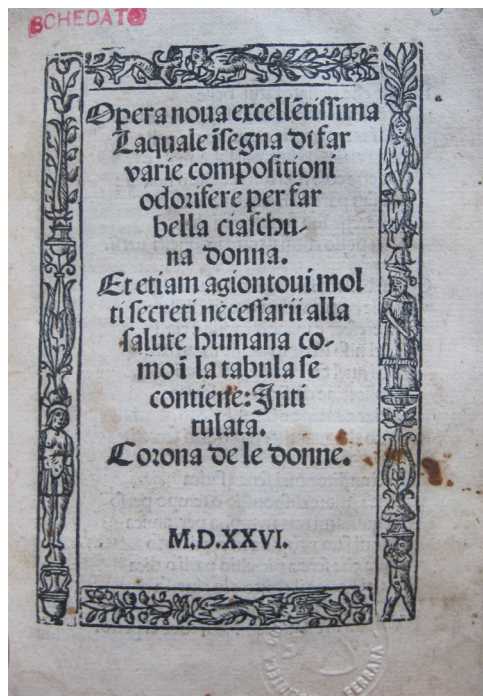


Fig. 2. Celebrino, Eustachio, *Corona de le donne*, Venezia, Bernardino Benali, 1° maggio 1526. Frontespizio. Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, H 7.5.15 (3).

per “candidar la carne”, “a far una donna bianca et odorifera”, “per imbianchir il volto”, “a far la carne colorita”, “sapone per far bella la faza”, “a far rossetto da dona”, “per far le mani bianche”, “a far belle le mani”, “per far biondi i capelli”, “per far bianchi li denti”. Questi solo alcuni titoli rappresentativi delle ricette di cosmesi presenti nel codice. Per un esame più analitico delle stesse, a c. 183r, “Da far bella una donna e bianca” presenta fra i suoi ingredienti: *sugo de limoni crudi*; *porcellette piccole*²; *lume de rozza*³; *lume scagiola*⁴; *lume zucarina*; *camphora*; *borase*⁵; *uovi freschi*; *cavi di latte*⁶; *un capone*; *pipioni*⁷ *casalenghi piccoli*. A c. 183r la ricetta “Per far biondi i capelli” contiene: *fiori di zinestri*; *fusti di fromenti freschi*. A c. 184v una ricetta alquanto articolata “Aqua da far una dona bianca et odorifera che dura otto giornj” in cui sono elencati: *galina bianca*; *canella*; *ovi freschi*; *nose muscate*; *garofoli*⁸; *perle minute*; *zenzero galanga*⁹; *spico nardo*; *macis*¹⁰; *cristallo fino*; *camphora*. Un'altra ricetta composta da numerosi ingredienti che in parte replicano altre ricette, a c. 185r, “Aqua notabile da Signora per farla bianca et odorifera”: *trementina*¹¹; *mastici ellecti*; *incenso bianco*; *draganti*¹²; *aqua*; *sonza di porcho*; *ellecto di garofoli*; *euforbio*¹³; *spico coltico*; *spico nardo*; *macis*;

² Storione giovane. Si veda TRENTI G., *Voci di terre estensi. Glossario del volgare d'uso comune (Ferrara – Modena), da documenti e cronache del tempo secoli XIV-XVI*, Vignola, Fondazione Vignola, 2008, *sub voce*.

³ Allume di rocca.

⁴ Allume di scagliola.

⁵ Sali di boro.

⁶ Panna.

⁷ Piccioni.

⁸ Chiodi di garofano.

⁹ Pianta aromatica di origine orientale.

¹⁰ Membrana carnosa che riveste la noce moscata.

¹¹ Resina vegetale odorosa.

¹² *Adragante*: gomma resinosa prodotta dalla pianta dell'astragalo. Si veda TRENTI G., *Voci di terre estensi*, cit., *sub voce*.

¹³ Gomma resina.

*cubebe*¹⁴; *cardamomo*¹⁵; *grana paradisi*¹⁶; *galanga*¹⁷; *camphora*; *argento di cupella*¹⁸; *mercurio*. A c. 186v, “A far rossetto da dona”: *vergino*¹⁹; *acchetto chiaro et forte*; *lume de roza*; *goma Arabicha*.

Un ritrovamento molto importante nelle raccolte antiche della Biblioteca Comunale Ariostea²⁰, ed in particolare fra le cinquecentine, è costituito da la *Corona de le donne*²¹ di Eustachio Celebrino²², stampata a Venezia da Bernardino Benali il 1° maggio 1526²³. Si tratta di una edizione rarissima che, allo stato attuale, è censita solo in Biblioteca Ariostea. Di quest’opera sembrava non esserci più traccia, pur essendo a conoscenza dell’esistenza in epoca passata. L’esemplare dell’Ariostea si presenta rilegato, per affinità di argomenti, con altre due edizioni del cinquecento e precisamente con i *Secreti medicinali* di Leonardo Fioravanti, Venezia, Ludovico Avanzi, 1561 e *Gli ornamenti delle donne* di Giovanni Marinelli, Venezia, Francesco de’ Franceschi, 1562.

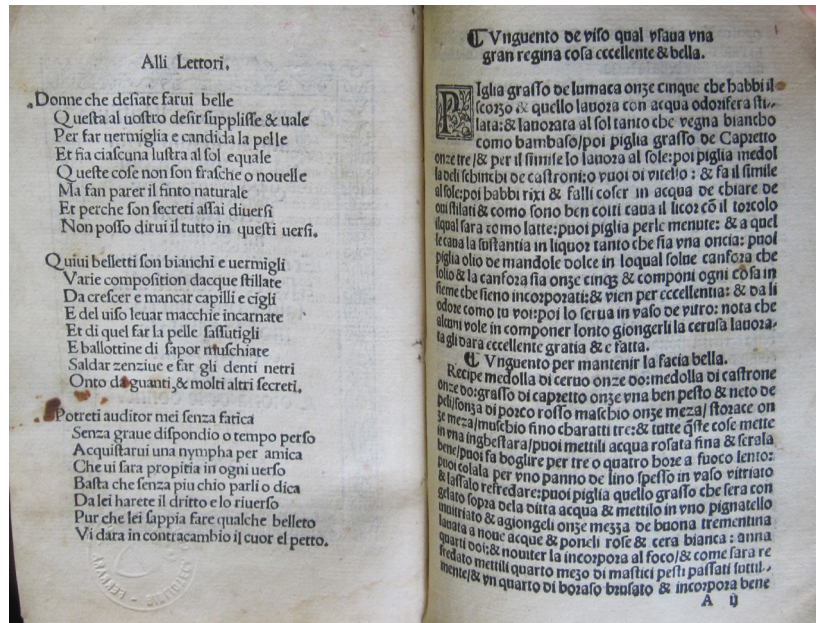


Fig. 3. Celebrino, Eustachio, cit., cc. A1v-A2r.

¹⁴ Noto come pepe di Giava. Arbusto rampicante delle Piperacee dai cui frutti si estrae un olio aromatico. Si veda TRENTI G., *Voci di terre estensi*, cit., *sub voce*.

¹⁵ Spezia. Pianta erbacea asiatica. Si veda TRENTI G., *Voci di terre estensi*, cit., *sub voce*.

¹⁶ Spezia.

¹⁷ Pianta aromatica di origine orientale. Si veda TRENTI G., *Voci di terre estensi*, cit., *sub voce*.

¹⁸ Argento purissimo.

¹⁹ *Verzino*: pianta orientale dal cui legno si ricava una sostanza rossa. Si veda TRENTI G., *Voci di terre estensi*, cit., *sub voce*.

²⁰ Presentato da chi scrive già nella mostra *Stazioni olfattive - benzoino, cannella, zibetto e ambracane tra Ferrara e Venezia*, Ferrara, Palazzo Turchi di Bagno, 26 giugno-19 luglio 2015 e nel relativo convegno.

²¹ Il titolo completo e preciso è il seguente: *Opera nova excellentissima la quale insegna di far varie compositioni odorifere per far bella ciaschuna donna. Et etiam agiontovi molti secreti necessarij alla salute humana como in la tabula se contiene. Intitulata Corona de le donne*.

²² Eustachio Celebrino (n. Udine, fine XV sec.), fu poligrafo, incisore, calligrafo, autore di opuscoli divulgativi di vari argomenti in relazione alla salute, al benessere della persona, al galateo.

²³ H 7.5.15 (3).

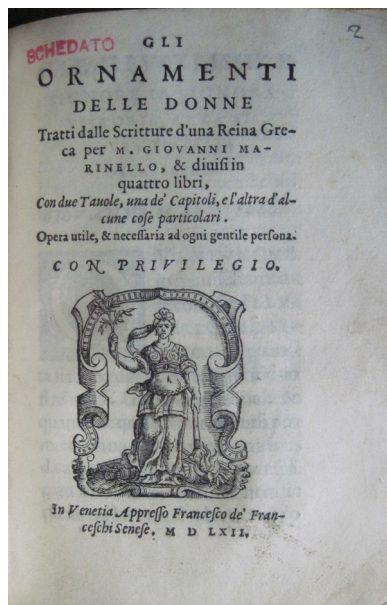


Fig. 4. Marinelli, Giovanni, *Gli ornamenti delle donne*, Venezia, Francesco De Franceschi, 1562. Frontespizio. Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, H 7.5.15 (2).
Fig. 5. Rossello, Timotheo, *Della summa de' secreti vniversali in ogni materia*, Venezia, Giovanni Barileto, 1575. Frontespizio. Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, H 11.4.7.

Interessanti, per la trattazione intrapresa, le ricette ivi descritte, alcune delle quali sono state esaminate per attinenza con altrettante presenti nel codice manoscritto dello pseudo-Savonarola ma anche per un'attenzione verso una tipologia di trattamenti in uso e diffusi all'epoca.

L'autore, il cui nome non è esplicitato sull'edizione, si rivolge in versi ai lettori, in questi termini: «Donne che desiate farvi

belle/ Questa al vostro desir supplisse & vale/ Per far vermiglia e candida la pelle/ Et fia ciascuna lustra al sol equale/ Queste cose non son frache o nouelle/ Ma fan parer il finto naturale/ Et perche son secreti assai diversi/ Non posso dirvi il tutto in questi versi./ Quivi belletti son bianchi e vermigli/ Varie composition dacque stillate/ Da crescer e mancar capilli e cigli/ E del viso levar macchie incarnate/ Et di quel far la pelle sassutigli/ E ballottine di sapor muschiate/ Saldar zenzive e far gli denti netri/ Onto da guanti, & molti altri secreti./ Potreti auditor mei senza fatica/ Senza grave dispendio o tempo perso/ Acquistarvi una nympha per amica/ Che vi sara propitia in ogni verso/ Basta che senza piu chio parli o dica/ Da lei harete il dritto e lo rverso/ Pur che lei sappia fare qualche belletto/ Vi dara in contracambio il cuor el petto.»²⁴

Principia, quindi, a trattare di unguenti, trattamenti e acque per il viso, poi passa alla cura più strettamente indirizzata all'igiene e alla salute delle gengive e dei denti, delle mani e delle labbra screpolate, rimedi per far crescere i capelli e le tinture per gli stessi (biondi e neri), per mantenerli scuri, puliti, per evitare la canizie. In seguito passa a trattare dei saponi, delle acque odorifere e dei profumi per la persona, per gli ambienti e per i tessuti. Così "A far acqua odorifera finissima"²⁵, precisandone il dosaggio, propone acqua di rose, acqua

²⁴ CELEBRINO E., *Corona de le donne*, Venezia, Bernardino Benali, 1° maggio 1526, c. A1v.

²⁵ CELEBRINO E., *Corona de le donne*, cit., c. C1v.

di fior di *mortella* (mirto), fior di *citranguli*, polvere di cipro, zibetto, muschio, benzoino. E “A far perfumigo fino”²⁶: *dragan-ti*, acqua di rose, *oldano*, *storace calamita*, benzoino, *legno aloe*, *carbon di salica o de vida*. Ma anche “A far pasta da far pater nostri odoriferi”²⁷. L'autore termina la sua opera con ricette più di carattere curativo, terapeutico contro vari accidenti.

Il medico Giovanni Marinelli²⁸ pubblica *Gli ornamenti delle donne*, Venezia, Francesco De Franceschi, 1562.²⁹ Prima edizione del trattato di cosmetica. L'opera è divisa in quattro libri, come l'autore stesso anticipa nel frontespizio della stessa: il primo “Nel quale si dimostra, come curar si debbano alcune infermità del corpo di fuori, et come i membri si rendano proportionati verso se, et il corpo parimenti, in quanto si puo con l'arte”; il secondo, “Nel quale si dimostrano le naturali bellezze de capelli, et li artificiali come acquistar si possano”; il terzo, “Nel quale si dimostrano le naturali bellezze di tutto il viso, et di ciascuna parte di quello, et le artificiali come acquistar si possano”; il quarto “Nel quale si dimostrano le naturali bellezze della gola, del collo, del petto, delle mani, et del rimanente corpo et le artificiali come acquistar si possano.” L'edizione, che reca una utilissima tavola dei capitoli, è intitolata a Vittoria e a Isabella Pallavicini. Una edizione successiva dell'opera del Marinelli, stampata a Venezia da Giovanni Valgrisi nel 1574, di cui la Biblioteca Ariostea conserva un esemplare³⁰, reca, invece, pur essendo il testo pressoché identico e differenziandosi esclusivamente nei riferimenti ai personaggi specifici, la dedica *alle caste et giovani donne*. Fra le numerose ricette dal primo libro *Acque, & liquori odoriferi*.



Fig. 6. Gesner, Konrad, *Tesauro di Evonomo Filatro de rimedi secreti. Libro fisico et medicinale, & in parte chimico & economico, cerca 'l preparare i rimedi, & sapori diversi, sommamente necessario a tutti i medici, & speciali. Tradotto di latino in volgar per m. Pietro Lauro*, Venezia, Giovanni Battista Bonfadio, 1588. Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, c. 93v.

²⁶ CELEBRINO E., *Corona de le donne*, cit., c. C2r.

²⁷ CELEBRINO E., *Corona de le donne*, cit., c. C2r.

²⁸ Si veda: *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 70 (2008), *sub voce*.

²⁹ Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, H 7.5.15 (2).

³⁰ H 11.2.16.



Fig. 7. Eleonora d'Aragona (1450-1493), in Rodi, Filippo <iunior>, *Annali di Ferrara*, ms. cart., sec. XVII. Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, Classe I, 645, tomo II.

Fig. 8. Eleonora d'Este (1537-1581), in Rodi, Filippo <iunior>, *Annali di Ferrara*, ms. cart., sec. XVII. Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, Classe I, 645, tomo II.

recano un frontespizio con data topica e cronica di stampa in Venezia, Giovanni Bariletto, 1574. L'autore dedica la prima parte a monsignor Mario Caboga (1505-1584) arcidiacono

Anche l'opera del filosofo, alchimista, commediografo, scienziato napoletano Giovan Battista Della Porta (ca. 1535-1615), *Magiae naturalis, sive de miraculis rerum naturalium*, nell'edizione stampata a Colonia, presso Johann Birckmann e Werner Richwin, nel 1563³¹, è stata esplorata. Uomo poliedrico e di vasta erudizione, il Della Porta indagò ogni campo del sapere e nel 1558 diede alle stampe a Napoli il *Magiae naturalis, editio princeps*, sua prima opera. Inizialmente costituita da quattro libri, l'opera finì, successivamente, per essere implementata dall'autore, tanto che l'edizione definitiva ne contava venti.

Al libro II del *Magiae naturalis* sono riportati tutta una serie di rimedi. Nello specifico, il capitolo XV intitolato *De mulierum cosmetica*³² contiene, fra le ricette le seguenti: *Capillos tingere* (cc. 140v-141v), *Psilothra* (c. 141v), *Smegmata mulierum* (cc. 142v-143r), *Roseum faciei colorem conciliare* (c. 143r/v) *Aquae ad faciem magonizandam* (cc. 143v-144r), *Dentifricia* (c.144v).

L'esemplare custodito alla Biblioteca Ariostea proviene dal Convento di San Giuseppe e Santa Tecla di Ferrara dove i padri agostiniani scalzi possedevano una eccellente e cospicua libreria, secondo quanto affermato da Girolamo Baruffaldi³³.

Poche sono le notizie relative a Timotheo Rossello, medico, farmacista, autore *Della summa de' secreti universali in ogni materia*, Venezia, Giovanni Bariletto, 1575.³⁴ L'opera è suddivisa in due parti: la prima costituita da nove libri, la seconda parte da sei; entrambe

³¹ Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, L A 2.1.

³² C. 140v e ss.

³³ BARUFFALDI G., *Dell'istoria di Ferrara*, Ferrara, Bernardino Pomatelli, 1700, p. 456.

³⁴ H 11.4.7 l'esemplare dell'Ariostea fu acquistato il 22 dicembre 1581 per 18 bolognesi come la nota manoscritta presente nel *recto* della c. di guardia scrive "Emptus 18 bononiensibus 22 decembr. 1581 Bononiae".

di Ragusa cultore di materie alchemiche, la seconda a Giovan Battista Romano nobile di Padova. Entrambe le parti sono corredate dalla tavola dei capitoli. La prima conta 766 soluzioni, la seconda 717, per un totale di 1.483 di uso medico, cosmetico, di pulizia quotidiana. Si va dalle ricette curative per uso medico,³⁵ a quelle di uso quotidiano a quelle di bellezza. Il quarto libro, prima parte, è dedicato ai *bellissimi secreti* delle donne e, sin da subito, ne anticipa e illustra il contenuto: “Te insegna a far acque da far belle le donne. Di maniera che mai sono state vedute ne operate de tanta eccelentia” e prosegue “Te insegna similmente a far diversi rossi, e belletti, conciar solimati, et far pomati in tutta perfettione”.³⁶ Così il libro quinto è dedicato agli oli, alle acque e alle polveri odorifere; il sesto libro ai saponi e ai profumi di ogni genere, alle polveri per le mani e per i denti; il settimo ai colori, mentre l’ottavo ai mordenti, alle colle e a togliere le macchie; infine il nono *a cavar ogni sorte di macchie di panni de seda, & di lana* quindi a trattare i tessuti più preziosi e delicati, a conciare le pelli.

La seconda parte dell’opera, invece, dedica primariamente il libro quarto alla bellezza e a *imparare di fare acque per far belle le Donne, & altri diversi belletti & secreti notabili, & degni d’ogni gran Signora*; il libro quinto è dedicato ai *Secreti di Profumaria* – pertanto oli, acque, *concie da guanti*, profumi, polveri odorifere, etc. – il primo alle *esperientie provate infinite volte* quali rimedi e cure; il secondo alla medicina, il terzo ai *medicamenti veri, divini, santi & saluberrimi*, infine il sesto a utilizzare l’oro per le lettere, le miniature, così le ricette per realizzare i colori, gli inchiostri per la scrittura, le colle, per tingere le pelli, per smacchiare, *a far pater nostri belli per Corone, etc.*

Per terminare questo essenziale e basilare percorso, l’opera dell’erudito, medico, naturalista, elvetico Konrad Gesner (1516-1565), *Tesaurus di Evonomo Filatro de rimedi secreti. Libro fisico et medicinale, & in parte chimico & economico, cerca ‘l preparare i rimedi, & sapori diversi, sommamente necessario a tutti i medici, & speciali. Tradotto di latino in volgar per m. Pietro Lauro*, Venezia, Giovanni Battista Bonfadio, 1588³⁷. Diverse le preparazioni di acque utilizzate per ogni occorrenza, in relazione alla salute come le *Acque composte ad infermità de occhi* (cc. 79v-80v) o l’*Acqua oftalmica di Rogerio* (cc. 80v-81r), ma anche in relazione alla cura della persona come le *acque odorifere* (c. 81r/v), l’acqua di rose, l’*acqua a tingere i capelli* (cc. 88r-98r), l’*acqua per imbiancare la faccia* (c. 85v), l’*acqua a mondare i denti* (c. 89r), etc., e ancora, gli oli e *come si cava stillando da legni, & di garofali, di Gardano* (cc. 93r-95r). L’edizione è inoltre corredata da immagini di distillatori di cui sono descritte le fasi operative di funzionamento.³⁸ L’esemplare proviene dalla Biblioteca del Collegio della Compagnia di Gesù di Ferrara come si evince dalla nota manoscritta presente sul frontespizio «Coll.ⁱ Ferrar.^{is} Soc. Iesu Bibl. Catal.^o».

Sintetizzando, si tratta di ricette, rimedi, soluzioni che spesso si ripetono, altresì con varianti, e si tramandano, a partire dai manoscritti, nelle diverse edizioni cinquecentesche a riprova della loro fruibilità e circolazione.

A conclusione di questo *viaggio* nella bellezza una selezione di disegni policromi, che

³⁵ Più specificatamente nella prima parte, libri secondo e terzo.

³⁶ Cc. 59r-89v.

³⁷ Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, H 7.2.1.

³⁸ Un esempio lo si ritrova a c. 93v.

ritraggono dame della Ferrara estense, tratti dagli *Annali di Ferrara* di Filippo Rodi (iunior), opera in tre tomi manoscritti, quasi integralmente autografi, del secolo XVII che la Biblioteca Comunale Ariostea custodisce.³⁹

Si susseguono, quindi, in ordine cronologico, i ritratti a mezzo busto di: Eleonora d'Aragona (1450-1493) figlia di Ferdinando re di Napoli andata in sposa al duca Ercole I d'Este; Lucrezia (m. ca. 1516-1518), figlia naturale di Ercole I d'Este, moglie di Annibale II Bentivoglio; Diana (m. ca. 1555), figlia di Sigismondo I d'Este, sposa di Ugucione Contrari; Margherita Gonzaga (1564-1618) terza moglie del duca Alfonso II d'Este; infine, Eleonora (1537-1581) figlia del duca Ercole II d'Este e di Renata di Francia.

Mirna Bonazza

Comune di Ferrara - Biblioteca Comunale Ariostea

mirna.bonazza@edu.comune.fe.it

WOMEN'S BEAUTY SECRETS... MAKE-UP, AQUE, OINTMENTS, PERFUMES IN THE RECIPE BOOKS FROM THE ESTE HISTORICAL PERIOD, KEPT AT THE ARIOSTEA MUNICIPAL LIBRARY IN FERRARA

Abstract

An ancient and rare book and documentary heritage of great wealth is preserved in Palazzo Paradiso, seat of the Ariostea Library, built up over the centuries: precious recipes "to make a woman beautiful ..." from the ancient collections of manuscripts and editions of the sixteenth century at the Ariostea Municipal Library in Ferrara.

It is an important medical-cosmetic recipe manuscript from the sixteenth century, known as Pseudo-Savonarola, containing different types of recipes, among which those of cosmetics are distinguished. There are sixty-two recipes to magnify the beauty of women according to the dictates and fashions of the time, such as those to *make-up*, *aque to whiten the flesh*, *that is turning a woman's face whiter and odoriferous*, *to make the flesh coloured*, *to make a lady's lipstick*, *to make her hair blond* and other solutions that women of the past loved employing for their beauty. Among the precious sixteenth century books *Corona de le donne* by Eustachio Celebrino is extremely rare, published by the Venetian Bernardino Benali, on May 1, 1526. This is *Opera nova excellentissima la quale insegna di far varie compositioni odorifere per far bella ciaschuna donna*. Among the beauty tips there is also the recipe for a perfume.

³⁹ Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, ms. Classe I 645, tomi I-III.